Anno XXI | Sabbato 5 Marzo 1887 | Abbonamento postale | N. 55

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin o da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 marzo.

Ed ecco, che di giorno in giorno siamo passati nel mese, che ci suole promettere le delizie della primavera, ma senza che noi siamo usciti nemmeno dalla nostra *crisi* invernale. Oggi ci si faceva sperare una soluzione con Saracco alla testa; ma io non mi azzardai nemmeno a crederlo, ed ero quasi certo, che, a dirvene, la mia lettera avrebbe avuto una pronta smentita dal telegrafo. Non fu difatti altro, che il caso che si è ripetuto tutti questi giorni. Si è parlato di tante e tanto diverse combinazioni di persone, che poscia svanirono tutte l'una dopo l'altra, che non è da meravigliarsi se molti predicono, che si debba tornare allo *statu quo ante*, dal quale ora si comprende, che fu improvvido l'allontanarsi. Soprattutto il Robilant, se avesse avuto un po' più di pratica parlamentare, avrebbe dovuto comprendere, che per motivi personali non era il momento di ostinarsi nella sua imprevista rinunzia.

Ma è poi possibile, dopo una sì lunga crisi, che ha servito ancora di più a scomporre la maggioranza, che pure si aveva, che si torni allo *statu quo ante*?

Dopo aver passato una lunga trafila d'impotenze, dove si troverà una reale potenza, per uscire dall'attuale imbroglio? Ma poi, se sembrava poca cosa una maggioranza di 34 ed a nessuno riescì, nonchè di accrescerla, nemmeno di ricostituirla, si dovrà ricorrere alla Opposizione, composta alla sua volta di tre minoranze, che non possono accordarsi tra loro se non nella opposizione ad altri fatta ad ogni costo e sempre?

Non lo credo possibile, e ciò non soltanto per la ragione del numero di tanto inferiore, ma anche perchè gli oppositori dopo avere compromesso il paese coi loro stolti attacchi contro la politica estera del Governo, non sarebbero atti nè a continuarla, nè a farne un'altra, che se anche potesse essere diversa, non farebbe che gettare il Paese in gravissimi pericoli. Senza parlare del Cairoli, che giudicò sè stesso inabile, lo stesso Crispi a che potrebbe riuscire ora colle sue ultime contraddizioni?

Pure, dopo che anche il Saracco ha deposto ogni pensiero di formare un Ministero qualsiasi s'andò vociferando, che come lui stesso, anche il De Pretis, in vista di essere richiamato a costituire un Ministero, gli fece fare nuove proposte. Vedremo che cosa ne verrà fuori da tutto questo guazzabuglio. Quello che importa si è di farla finita e di avere un Governo che assuma la responsabilità dei nuovi fatti che occorrono e dei provvedimenti di urgenza.

Ora si dice, che Ras Alula mostri delle disposizioni pacifiche, e ch'egli sia disposto anche a mettere in libertà Salimbeni e gli altri; ma queste cose, o si fanno addirittura, o non si dicono. Egli vuol tenerli ad ogni modo in mano per avere un mezzo di trattare. Io credo, che, costi quel che sa costare, si debbano con sollecitudine inviare nuove truppe in Africa, ed occupare i posti avvanzati ed andare fino a Keren come chiave del Sudan, fortificare le posizioni, e poi trattare, se si vuole. La piazza marittima di Massaua può tornare utile, se occupata dagli Italiani, alla stessa Abissinia. Ma intanto bisogna non soltanto essere, ma anche parere forti a codesti Abissinii.

Le cose della Bulgaria tornano ad intorbidarsi. Andate in nulla le trattative di Costantinopoli, ecco insorgere, forse perchè la Russia stessa ci aveva la mano, i militari di Silistria e Rustciuk. C'è del moto al Montenegro, Kaulbars è andato in Persia. Il foglio russo il *Nord*, che si stampa a Bruxelles fa il bravaccio. In Austria sembrano impensieriti. Che sia questo un segnale, che la Russia prepara la sua azione in Oriente?

In simili condizioni occorre di certo di avere un Ministero, che abbia nelle sue mani i fili della politica estera. Certo uno simile non ce lo potrebbe dare la pentarchia, che non ha nè il numero, nè l'autorità, nè la concordia in sè stessa, nè un programma, nè la possibilità di fare le elezioni adesso, o di costituire per sè una maggioranza.

Abbiamo poi anche i malanni del terremoto a cui provvedere d'urgenza, ed un'altra urgenza nella crisi di Cagliari ed il resto.

Dunque, dopo quasi un mese di crisi, è necessità di uscirne subito; ed io non mi meraviglierei, se si tornasse al Ministero di prima, anche in qualche parte modificato.

P. S. Quello che ho scritto questa mattina come possibile, fors'anco probabile, alla sera ora mi si dà per certo. De Pretis è chiamato di nuovo e forse si ripresenterà col Ministero di prima, se i suoi colleghi accettano di restare, e se no, con qualche *interim* per il momento, salvo a riempiere poi qualche vuoto.

Il Paese colla sua condotta ha dato una lezione agli onorevoli. Oramai lo si dice loro da tutte le parti. Chi sa adunque che non facciano senno e che non sostengano il Governo, anche procurando che sia più energico, più risolutivo, occupandosi intanto delle cose più indispensabili?

Non occorre raccogliere quello che dicono i giornali della sera. Basti dire che loda l'*Opinione* e biasima la *Tribuna* e simili, la *Riforma*, che tenne tutti questi giorni un contegno per lo meno prudente, non dice nulla.

Abbiamo da mettere in lista un nuovo lamento del papa. Il primo centinaio dovrebbe essere compiuto. Non domanda però, che una maggiore sicurezza per parte dell'Italia. Nel resto vanta piuttosto l'influenza del papato dopo le cose della Germania.

IL PADRE AGOSTINO

e il patriottismo sul pulpito

Scrive il nostro friulano Marco T.:

Mi pareva impossibile che il Padre Agostino da Montefeltro non dovesse anche lui prestare l'omaggio della sua eloquente parola ai gloriosi eroi di Dagoli; la biografia del celebre predicatore non è ben nota; se lui stesso non si decide a raccontarla (qualora ciò sia compatibile coll'umiltà della sua professione religiosa) probabilmente non sapremo mai quale si avvicini al vero fra le tante leggende che corrono sul suo conto; pure, se dovessi badare a certi tasti che egli tocca spesso e volentieri e con l'accento che parte dal cuore, mentre dal pulpito si affatica a dimostrare i principii della filosofia cristiana, potrei quasi affermare con certezza che l'amore e il patriottismo ebbero gran parte nella vita di quell'anima ora dedicata al sacro ministero della predicazione. Con ripetuta compiacenza l'ho udito soffermarsi a spiegare che la facoltà dell'amore è fra le nobilissime che distinguono l'uomo e ne provano la spiritualità; e allora la sua voce tremava di singolare tenerezza. E più volte l'ho udito preoccuparsi della patria, dei suoi destini, della sua grandezza; l'ho udito scagliarsi con infuocato vigore, tuonare e fulminare contro il materialismo, anche perchè egli lo considera come nemico del sentimento patriottico, quale fattore di avvilimento nello spirito nazionale.

Il Padre Agostino non appartiene a quella fazione arrabbiata, astiosa e meschina, pur troppo numerosa nel clero cattolico, che sacrificherebbe la patria agli interessi vaticani. Egli non plaudirebbe certo all'imprudente e grottesca pastorale dell'arcivescovo di Genova, il quale si arrogò d'interpretare il terremoto della Liguria come un castigo di Dio per la quaresima non rispettata, mentre a Bajardo 300 disgraziati terrazzani furono seppelliti col parroco sotto le rovine della chiesa, dove stavano raccolti a pregare. Si sente dalle sue prediche come invece egli appartenga a quella rispettabile schiera di sacerdoti italiani, cattolici ma italiani, in cui primeggia colle solenni manifestazioni monsignor Bonanelli, vescovo di Cremona. Gli scappò detta una sublime *quasi eresia*, se mal non intesi la frase nella vertiginosa rapidità della sua facondia. L'odio è il solo peccato veramente mortale. Certo quell'uomo lì appartiene alla santa scuola dei conciliatori, scuola che, se pure un giorno non avrà per sè il successo pratico, resterà sempre onorata dal proprio nobilissimo ideale.

Ero dunque certo che Padre Agostino non avrebbe taciuto dei nostri morti in Africa; oggi, infatti, dopo uno splendido discorso diretto a dimostrare che senza ammettere nell'uomo un'anima spirituale, non è possibile nè la scienza, nè l'arte, che pure sono fatti innegabili e gloria dell'umanità, raccoltosi per qualche istante in silenzio, trovò una splendida chiusa alla sua argomentazione; con voce squillante quasi una tromba in battaglia, disse augurarsi che non tardi in Italia a sorgere un monumento per celebrare quei prodi i quali seppero tutti restare coll'armi in pugno e cadere sul campo per l'onore della bandiera nazionale e in omaggio al loro dovere; quel monumento deve attestare come l'Italia vada gloriosa dell'eroismo de' suoi figli e del loro epico sacrifizio; ma nè il sacrifizio, nè l'eroismo sarebbero stati possibili se quei valorosi non fossero stati animati da un alto ideale, dalla fede in un principio immateriale, dall'abnegazione per un dovere morale, se non fossero stati mossi e tenuti fermi da una volontà superiore agli istinti corporei, da una virtù spirituale.

Fu un fremito universale di plauso nell'affollatissimo uditorio.

SCIOA, ITALIA e ABISSINIA

Il dott. Paulitschke scrive nel *Periodico austriaco per l'oriente* che si pubblica a Vienna, dice che la conquista dell'Harrar non fu l'effetto della politica italiana per vendicarsi, in questo modo indirettamente del massacro di Gildessa. Essa fu una naturale conseguenza dell'espansione dello Scioa. E conchiude così:

« Oggi lo Scioa rinvigorito per la riconquista di paesi già etiopi (Galla e Harrar), ci si presenta quale potenza ragguardevolissima, e quale valente alleato per ogni nazione europea che intendesse influire sugli affari dell'Africa orientale nell'interesse coloniale. Sino ad ora è l'Italia che seppe far prevalere la sua influenza sullo Scioa; e ciò sarà la causa essenziale perchè l'Atje o Negus Johannes II, dopo le lotte di Dagoli abbia fatto ritirare le sue truppe, prescindendo ben s'intende dall'effetto che d'altronde su queste dovette esercitare il valoroso contegno degl'italiani.

« Considerata la situazione attuale e la sua genesi nell'Etiopia, a noi sembra che l'Abissinia, lo Scioa, nonchè le potenze coloniali nelle terre attigue si trovino alla vigilia d'una conflagrazione, la cui meta consterà nella soluzione del problema, di chi in avvenire dovrà regnare nell'Abissinia e quale Stato europeo otterrà in quell'Impero un'influenza prevalente. »

LA CRISI IN SARDEGNA

Nuovi disordini.

(Per dispaccio al *Corriere della Sera*)

Roma, 3 marzo

Le notizie da Cagliari sono sempre peggiori. Un'altra dimostrazione fu sciolta colla truppa. Un delegato di P. S. fu massacrato dal popolo; furono tirate delle sassate.

L'arcivescovo di Cagliari pubblicò un manifesto, esortando alla calma.

Sono colà giunti i delegati del Banco di Napoli e della Banca Nazionale, incaricati di esaminare la situazione bancaria,

Si crede che si sequestreranno i beni degli amministratori della Cassa di risparmio di Cagliari, dovendo essi rispondere personalmente del disastro finanziario.

Il deputato Ghiani-Mameli, presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, fuggì sabbato da Cagliari per ignota destinazione. La voce pubblica si mantiene ferma e unanime nell'accusare lui come principale autore della rovina, preveduta da molti della Cassa di risparmio, compromessa nel *crac* per sei milioni, dei quali quattro impiegati sul Credito agricolo.

Frattanto si è chiesto di procedere contro Ghiani-Mameli.

Il Ministro dei lavori pubblici dispose perchè si alleviassero le dolorose conseguenze della catastrofe, col dar lavoro a molti operai: ordinò di compiere sollecitamente la stazione di Cagliari e di principiare i lavori di tre tronchi della ferrovia Cagliari-Isili.

QUEL CHE CONTA L'ITALIA

La conciliazione col Vaticano.

La *Gazzetta Piemontese* ha da Berlino, 26 febbraio:

« I casi di Massaua, il rinnovamento dell'alleanza colla Potenze centrali, fanno in questo momento dell'Italia il perno della politica europea. Le prove di valore e di fermezza date in Africa hanno chiaramente dimostrato quale assegnamento si possa fare sul giovane esercito italiano ».

Così sta scritto nella *Kreuzzeitung*, nell'organo dei pietisti, dei conservatori puri, di quello che era chiamato in altri tempi il partito della Corte. Potete da ciò cavare un nuovo argomento, a conferma di quanto vi scrivevo in una delle mie ultime lettere, che cioè il peso delle nostre quattrocentomila baionette si faceva sentire più che mai sulla bilancia europea.

Un altro esempio. I comunicati russi del *Nord* e della *Politische Correspondenz*, che la *Kölnische Zeitung* attribuisce, non al signor Giers, ma ad un alto funzionario del Ministero degli esteri, hanno suscitato, come sapete, una infinità di commenti. Chi ne dà una spiegazione e chi un'altra; fra le tante corre da un po' di tempo anche questa, che il *Nord* e la *Politische Correspondenz* abbiano parlato per impedire il rinnovamento dell'alleanza fra l'Italia da una parte e l'Austria e la Germania dall'altra. Come — dichiaro di non capirlo, e molti altri saranno nel caso mio; ma intanto c'è chi crede di sentire anche a Bruxelles od a Pietroburgo il contraccolpo della politica italiana.

Quanto al rinnovamento, esso è confermato oramai da più parti. Mancherebbero solamente alcune formalità, per l'adempimento delle quali si attenderebbe la soluzione della crisi italiana. Si capisce che il signor von Keudell non venne in Germania per tenere discorsi elettorali in pro del suo amico von Levetzow, e che, nelle conferenze avute al Ministero degli esteri e nel palazzo del principe imperiale, parlò di ben altro che del settennato o dell'*Otello*.

Si assicura eziandio, come v'ho telegrafato, che all'Italia sono stati garantiti « per certi casi » « certi vantaggi » particolari. Quali — è difficile sapere con certezza.

La cessione pacifica d'un lembo di territorio è veramente conforme alle tradizioni di Casa d'Asburgo, alla quale appunto la sua malintesa fierezza ha costato più d'una sconfitta e più d'una corona. Ma il programma orientale svolto in Parlamento da Tisza e da Kalnoky non implica forse già un'aperta violazione, o correzione che dir si voglia, all'inveterata politica austriaca? Chi teme, del resto, la prepoderanza germanica in Europa, dimentica troppo facilmente i mali della prepoderanza francese e chiude gli occhi davanti ai pericoli della russa. E chi è infiammato d'amor vero per la causa della libertà dei popoli si ricordi che tre nobili nazioni, ungheresi, rumeni e bulgari, sarebbero, presto o tardi, preda dello czar vincitore, e che una, il cui sangue si mescolò tante volte col nostro, la polacca, non s'aspetta un brandello di indipendenza che dallo czar.... vinto. Quando si vogliono gli effetti, bisogna pur volerne le cause.

Al rinnovamento dell'alleanza italiana colle Potenze centrali, la *Kolnische* aggiunge, *forse* per conto suo, la riconciliazione del papato coll'Italia seguita, naturalmente, da uno scioglimento della Camera e da un appello al paese. Dico « *forse* » e non « *certamente* per conto suo » perchè in questo ripullulare di voci strane, mi torna mente in una confidenza fatta alcuni anni fa da un valente diplomatico, ora morto. Fin d'allora, diceva quel diplomatico, si preparava di lunga mano, colla dovuta lentezza, la pace fra il Quirinale ed il Vaticano, dopo il riavvicinamento all'Austria e sotto gli auspici del re di Sassonia, Roma restando, s'intende, intangibile.

UN DISCORSO DEL PAPA.

Rispondendo all'indirizzo fattogli dal cardinale Jacconi, decano del S. Collegio, nell'udienza di lunedì, Leone XIII pronunciò un discorso, nel quale, accennato alla perdita del cardinal Jacobini, parlò della missione religiosa del Pontificato e dei suoi sforzi per intenderne le influenze. Egli così conchiuse:

A tale opera abbiamo consacrato anche il resto di nostra vita, certi di promuovere così i gravissimi interessi della religione, non disgiunti da quelli della civil società. Invano si vorrebbero vedere nei nostri atti mire aliene da questo nobilissimo fine, e se per la nostra autorità reclamiamo vera libertà, vera sicurezza d'indipendenza, anche questo va diritto allo stesso intento, che la libertà e l'indipendenza della podestà pontificia è diretta a facilitarne l'azione benefica, e la missione essenzialmente pacifica. Che se si volesse e si sapesse finalmente fare ragioni alle giuste nostre rivendicazioni, prima a sentirne i più grandi vantaggi sarebbe la nazione che ebbe la sorte d'esser prescelta a sede del Pontificato, e che al Pontificato va debitrice di tanta parte delle sue glorie e della sua grandezza.

UNA CIRCOLARE TURCA

Costantinopoli 4. Il sunto della circolare turca annunziata il 1 marzo, dice:

La reggenza bulgara non essendo stata costituita in modo da rappresentare tutti i partiti non ha incontrato l'adesione di tutte le potenze. Trattative per modificarla in questo senso vennero intavolate fra Zankoff ed i delegati della reggenza. Arrivossi fino ad un certo punto ad un accordo. Ma i dissensi sollevaronsi pel rifiuto di portafogli ministeriali. Infine dietro consiglio della Porta i due partiti convennero nell'opportunità di stabilire un programma d'azione uniforme e scrissero ciascuno a Sofia.

In questo senso si può ottenere una soluzione soddisfacente della questione.

La Porta crede che sarà utile spedire Rizabey a Sofia alla commissione per tenere il linguaggio fermo e persuasivo che la Porta tenne a Costantinopoli per assicurare la concordia di tutti i partiti ed ottenere un risultato suscettibile di riunire i suffragi di tutte le potenze.

NOTIZIE ITALIANE

La soluzione della crisi sembra definitiva. Dicesi che Depretis si presenterà alla Camera insieme ai colleghi attuali, meno Robilant. Dicesi che anche Ricotti e Coppino insistano per ritirarsi.

Una dichiarazione.

Leggesi nell'*Opinione*: Siamo autorizzati a dichiarare che l'on. Di Rudinì, anche a nome dei suoi amici, ha offerto all'on. Saracco il suo appoggio incondizionato, qualora egli da solo e con l'on. Biancheri avesse composto una nuova amministrazione avente per capo uno di loro due.

L'on. Di Rudinì avrebbe mantenuto il suo appoggio, sia che il Ministero si fosse formato, esclusi i dissidenti, solo nelle file della Maggioranza; sia che si fosse anche formato allargandosene la base con elementi di Sinistra.

ROMA 4. Fu firmato il decreto che ripartisce i cinque milioni per le spese in Africa. Vengono assegnati tre milioni e mezzo alla guerra e uno e mezzo alla marina.

— Il giornale militare ufficiale contiene il decreto che stabilisce le indennità speciali delle truppe in campagna nei presidii d'Africa. L'indennità spetta a quelle truppe fin dal 20 gennaio.

— È morto il padre Becks, generale dei gesuiti, aveva 92 anni.

FIRENZE 4. *Il Congresso delle Associazioni costituzionali.*

Dopo un discorso efficacissimo dell'on. Chimirri, il Congresso votò di appoggiare l'allargamento del suffragio amministrativo fondato sul Censo graduato secondo la popolazione, stabilendo per base il minimo di cinque lire d'imposte dirette.

Per la capacità questa è limitata alla licenza tecnica o ginnasiale; fu esclusa la seconda elementare e venne ammesso il voto alle donne.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Si fanno grandi armamenti in Dalmazia. Tutte le truppe di Zara, Sebenico, Spalato ecc. vengono mandate a Cattaro. Da Fiume si mandano altre truppe a sostituire quelle partite.

FRANCIA. Parigi 3. Il *Temps* insinua che non sia la Russia, ma la Germania, che fomenta i moti di Silistria.

Lo stesso giornale, esaminando le alleanze possibili, dice che in questi ultimi tempi le relazioni coll'Italia migliorarono, però un'alleanza con essa è impossibile, perchè la Francia non potrebbe accordare come corrispettivo il suo appoggio per le rivendicazioni territoriali che l'Italia potrebbe chiedere.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo di aprile p. v. viene aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno in corso ai seguenti prezzi:

Udine a domicilio L. **12**
In tutto il Regno » **15**

Per l'estero L. **15** più le spese postali.

Coloro che pagheranno l'intero importo anticipato, riceveranno **gratis** tutti i numeri del mese di marzo.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti vengono pregati a regolare i loro conti coll'amministrazione nel più breve tempo possibile.

Congregazione di Carità. — *Bibliografia della beneficenza e della previdenza in Provincia di Udine non che il Risparmio in Provincia di Udine.* L'egregio autore, nob. Nicolò Mantica, donò l'edizione dei detti due lavori a questa Congregazione di Carità.

Si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi Paolo, il primo a lire 4.—, ed il secondo a lire 1.—.

Teatro Sociale. Domani sera alle 8 ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *La Favorita.*

Lunedì, seconda rappresentazione.

LA PARTENZA
della IVª compagnia del 76° Regg. Fanteria
PER NAPOLI E MASSAUA

Oggi dunque altri soldati d'Italia partono da Udine per recarsi sulle sponde del Mar Rosso a dividere i disagi, le fatiche, gli stenti, ma anche le glorie dei compagni che li attendono.

Essi come gli antichi romani tutto sopporteranno con fermezza e costanza, poichè sanno che da loro molto attende la patria, che la bandiera della Nazione resa temuta nel deserto africano, ha un immenso significato per la grandezza dell'Italia in Europa.

I figli delle Alpi che circondano la Patria nostra (pur troppo *tutta nostra* non ancora), quelli della lussureggiante Sicilia, frammisti ad altri molti del bel paese, tutti sono scaldati ora da un solo pensiero: rendere rispettato e temuto sempre, in ogni luogo e da chiunque il nome italiano.

O giovani militi, la fortuna vi sia propizia, la vittoria non si disparta mai da voi!

Crediamo che il miglior saluto che possiamo darvi è quello di ripetere il grido formidabile che voi farete echeggiare sulle arene dell'Africa:

Viva l'Italia!
Viva il Re!

Il banchetto d'addio all'*Albergo d'Italia.*

Iersera alle 6 1[2 nella sala superiore del *Grand'Albergo d'Italia* vi fu il banchetto che gli ufficiali del 76° reggimento diedero in onore dei loro compagni che partono oggi per l'Africa.

La tavola era preparata per 60 coperti. Con puntualità militare tutti si trovarono al loro posto all'ora stabilita.

Nel mezzo sedeva il Maggior Generale Palmieri, alla sua sinistra il capitano Bulgarini, alla destra il tenente Sini e dirimpetto il colonnello del 76° reggimento Morozzo della Rocca, e gli ufficiali Lo Russo (tenente), Zino e Chiurco (sottotenenti) che vanno pure a Massaua.

Gli altri posti erano occupati dagli ufficiali del 76° reggimento fanteria, dal maggiore dei R. Carabinieri nonchè dai rimanenti ufficiali del presidio di Udine.

Dinanzi al desco del capitano Bulgarini si vedeva un fascicolo elegantemente legato: era la *nuova marcia* che il capo musica Lopes ha dedicato alla IVª Compagnia del 76° Reggimento.

Sul desco poi d'ognuno dei commensali vi era un mazzolino di viole mammole friulane (provenienti dallo stabilimento Rossatti e C.) nonchè, un grazioso *Carnet* in forma di libretto col *menù* da una parte e il programma musicale dall'altra. Il *Carnet* è lavoro di diversi ufficiali.

La banda del 76° reggimento rallegrò il banchetto con scelti pezzi musicali.

La conversazione fu sempre animatissima e allegra.

Giunti alle frutta e versato lo *Champagne* cominciarono i discorsi che furono brevi, ma tutti improntati al più puro patriottismo e ai più nobili sentimenti del cuore.

Primo sorse il Maggior Generale Palmieri che si espresse press' a poco nei seguenti termini:

« L'Italia, l'esercito, la Brigata Napoli salutano tutti voi che partite per l'Africa.

« In un angolo del Mar Rosso sventola la bandiera italiana, voi andate a difenderla e saprete farla rispettare e temere.

« Io bevo alla salute degli ufficiali della IVª compagnia del battaglione d'Africa! Viva il Re! »

Queste parole vennero accolte da applausi vivissimi fra le grida di « Viva il Re! »

A lui seguì il colonnello del 76° fanteria Morozzo della Rocca che disse:

« Sono lieto che una compagnia del 76° reggimento sia destinata per l'Africa.

« Ripeto a loro le parole di Giulio Cesare: Vadano presto, facciano presto, ritornino presto.

« In Europa si preparono gravi avvenimenti, ai quali l'Italia io credo prenderà parte notevole con gloria e vantaggio, e perciò la presenza di quei prodi sarà necessaria su altri campi.

« Or sono 16 anni io facevo parte del 76° reggimento, vi ritornai nell'autunno passato, e sono contento che una compagnia di questo reggimento sia destinata per l'Africa.

« Evviva la IVª compagnia! Evviva il Re! »

Prese quindi la parola il capitano Bulgarini comandante della IVª compagnia:

« La mia guida in Africa sarà di mantenere intatta la riputazione del reggimento e del valore italiano.

« In nome della IVª compagnia vi ringrazio tutti delle tante prove d'affetto e di stima che ci date.

« Porto un brindisi alla vostra salute nel santo nome del Re e della Patria! »

Dopo questi discorsi venne letto il seguente telegramma:

« Al capitano Bulgarini, ai suoi ufficiali, alla compagnia che muove per l'Africa, ufficiali Genova Cavalleria inviano cordiali saluti, auguri vivissimi.

« Colonnello BERTALAZZONE
« Treviso ».

Alla lettura di questo telegramma seguirono entusiastici *evviva* al IV° Genova Cavalleria, e vive congratulazioni al maggiore di quel reggimento presente al banchetto.

Dopo, il capitano D'Errico del 75° reggimento porse i saluti di detto reggimento e della brigata Napoli agli ufficiali del 76° partenti per l'Africa.

Ultimo parlò il capitano cav. Tinozzi, direttore dei conti, esprimendosi molto commosso nei seguenti termini:

« Nell'alzare il bicchiere della fraternità e dell'augurio, saluto Dagoli, se il sacro fuoco di patria riarde nei molti pel sacrificio dei pochi. Saluto i valorosi suoi morti, che non son morti, perchè la morte è l'oblio, e la loro caduta è la storia.

« Alla fede, alle salde qualità delle nostre giovani schiere, soccorre l'occasione. L'Africa è la selce angolosa che ne farà brillare la scintilla latente. In quelle inospiti plaghe si soffre e si lotta, ma si soffre per la civiltà, sotto l'attenzione del mondo.

« Invidiabile campo di allori!

« Compagni avventurati che movete per quel campo, in voi, oggi, la fiducia, domani, l'orgoglio. — Addio — dalle sponde lontane saremo riuniti per l'eco reciproco di questo grido: *Viva il Re, viva l'Italia.* »

Terminati i discorsi, tutti sempre seguiti da patriottici evviva, la lieta e simpatica brigata si trattenne ancora per qualche tempo a discorrere, e poco dopo le nove il banchetto si sciolse, lasciando la più gradita ricordanza in quanti vi parteciparono.

Banchetto dei sott' ufficiali.

Nella sala della mensa in Castello, ieri alle 4 pom. i sott' ufficiali del 76° Reggimento fanteria diedero il banchetto d'addio ai loro compagni che vanno a Massaua colla IVª compagnia.

Buon umore, ed evviva continui all'Italia, al Re, all'esercito, alla IVª compagnia furono la nota dominante.

Alle 6 1[2 circa l'agape fraterna era terminata, e i sott' ufficiali si recarono tutti al *Caffè Coloseo*, ove si rinnovarono gli evviva patriottici.

Alle 8 ritornarono in Castello e venne aperto il ballo nella sala di prove della banda, che durò animatissimo fino alla 1 dopo mezzanotte.

Verso le 9 1[2 intervennero alcuni ufficiali e presero pure parte al ballo.

Naturalmente le *signorine* erano tutte dei robusti caporali, sergenti e furieri, poichè alle *signorine autentiche* secondo il regolamento, non è permesso l'ingresso nei quartieri militari che nei casi straordinari:

La Commissione speciale che raccolse danari per convertirli in *Marsala e sigari* da regalarsi alla compagnia che oggi parte per l'Africa, offrendo i doni al capitano Bulgarini, gli presenterà il seguente indirizzo:

Egregio sig. Capitano,

Nel momento in cui voi state per partire, dando alla patria nuova fede d'atti **eroici** e ai vostri fratelli nuovo titolo all'ammirazione, permettete che i cittadini **Udinesi** vi porgano il saluto affettuoso del cuore, e nel proprio nome e nel nome di tutti gl'Italiani.

Là sulle barbare terre, ove v'inoltrate ardimentosi e gagliardi, si sono testè rinnovati i prodigi di virtù dell'**antica Grecia**: e dalle zolle che acchiudono i nostri prodi, come da quelle dei morti di **Maratona**, aleggia uno spirito che infiamma alla vendetta e al sentimento di vero orgoglio nazionale!

Soldati Italiani, laggiù su quel suolo ardente ove vi manda la **Patria**, nel ricordarvi quest'ore d'addio e di fraterna commozione, pensate che ogni cuore italiano palpita sempre con **voi**, divide le vostre sofferenze e benedice al sacrificio d'ogni cosa più cara, che voi fate alla **madre comune**!...

Nell'offrirvi un bicchiere di **Marsala** il cui nome vi ricorda un'altra **splendida Epopea Nazionale** i sottoscritti vi augurano un vittorioso ed incolume ritorno.

Udine 5 marzo 1887.

La Commissione.

Colloredo co. Giovanni — Mauroner dott. Adolfo — Gambierasi G. B. — Angeli Francesco fu Candido.

Una Commissione di distinte dame, in nome delle signore udinesi offrirà fiori e una sciarpa a ciascuno degli ufficiali che partono. Sulla sciarpa offerta al capitano Bulgarini è ricamato il seguente motto: *Optata victoria ad patriam vos reddat.*

Alle ore 11 ant. la IVª compagnia viene passata in rivista dal Maggior Generale Palmieri, in via Missionari.

Da Palmanova giunsero questa mattina molti sotto-ufficiali e soldati con una giardiniera e diverse carrettelle. Essi vengono a porgere il fraterno addio ai loro commilitoni.

Mentre il nostro giornale va in macchina (ore 11) un insolito movimento comincia a manifestarsi in città. La gente s'affolla verso Via dei Missionari, in Piazza Vittorio Emanuele e verso la stazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 marzo 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	756.[illegible]	754 9	755.8
Umidità relativa .	22	22	41
Stato del cielo . .	misto	sereno	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	SE	W	SE
Vento (veloc. chil.	4	4	2
Termom. centig. .	12.6	18.8	11.3

Temperatura (massima 2[illegible].0 (minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 4.2

Giorno 5 marzo, alle 9 ant. barometro a 754 5 - umidità relativa 42 - temperatura 10.0 - minima esterna nella notte 4 5: 2.5 - vento calma.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 4 marzo 1887:

In Europa pressione piuttosto elevata sulle isole brittaniche, sulla Francia, sulla Germania occidentale e sulla Svizzera: bassa sulla Russia; nord Olanda mm. 776, Lapponia 742, Zurigo 775, Atene 771. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso; venti settentrionali generali abbastanza forti sulla penisola Salentina, nebbie a nord, temperatura aumentata specialmente al centro. Stamane cielo sereno al centro, alquanto nuvoloso altrove. Venti settentrionali freschi abbastanza forti a sud del continente, deboli e freschi altrove. Barometro a 771 in Sardegna, a 700 all'estremo nord, 766 a Siracusa, Napoli e Budapest, 765 a Lecce. Mare agitato sul basso Adriatico.

Venti settentrionali abbastanza forti a sud-est, da deboli a freschi altrove: cielo generalmente sereno.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Società Operaia Generale.

La Commissione di scrutinio alla quale venne affidata la direzione ed il controllo delle pratiche per la elezione dei dieci Consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale per l'anno in corso, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di Domenica 6 marzo corr. nei locali del Teatro Nazionale e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. ant. alle ore 4 pom. di detto giorno.

Le pratiche elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 e 58 dello Statuto sociale ed art. 61 a 69 del Regolamento del cui tenore chiunque potrà prendere conoscenza presso l'ufficio sociale.

Udine 3 marzo 1887.

Il Presidente
della Commissione di scrutinio
Il Segretario.

Cessano dalla carica i consiglieri

De Belgrado co. Orazio, impiegato — Flaibani Giuseppe, calzolaio — Cossio Antonio, tipografo — Alessio Luigi, tappezziere — Daniotti Luigi, bandaio Gambierasi Giovanni, libraio — Mattioni Vincenzo, pittore — Sambuco Michele, agente — Lestuzzi Luigi, tintore — Cudugnello Pietro, agente.

Rimangono in carica i consiglieri

Zilli Giuseppe, pittore — Sarti Alessandro, orefice — Padovani Giuseppe, oste — Cumaro Antonio, tipografo — Tomezzoli Carlo, velutaio — Flocco Giovanni, orefice — Tunini Angelo, muratore — Raiser Gustavo, velutaio — Tubelli Antonio, pittore — Nigris Giuseppe, calzolaio — Gennari Giovanni, ragioniere — de Poli cav. G. B., fonditore — Janchi G. B., calzolaio — Tiziani Vittorio, orefice.

Partenza per Massaua. Ieri notte, colla corsa delle 1.43 ant., partì da Udine il sig. *Pietro Marini* farmacista dell'Ospitale militare. Come già avevamo annunziato, egli venne destinato all'*Ospitale di campo* di Massaua, per dove partirà da Napoli col *S. Gottardo* il 10 corrente.

Il sig. Marini passò la serata di giovedì in mezzo a diversi suoi amici, non mancandovi nemmeno alcune gentili signore, e tutti poi lo accompagnarono alla Stazione, augurandogli prospere sorti sui lidi africani.

Siamo certi che il sig. Pietro Marini, che a Udine aveva saputo acquistarsi la simpatia di quanti lo conoscevano, anche a Massaua continuerà a godere la stima e l'affetto della nostra colonia, e si distinguerà, come sempre, nell'adempimento dei suoi obblighi non facili e molti delicati.

Per la verità. Nella *Gazzetta Ufficiale* giunta ieri si leggono i nomi di tutti i premiati per i gloriosi fatti di Saati e di Dagoli.

Fra i premiati non avendo trovato il nome del sig. Battistig di cui si è parlato in questi ultimi giorni, non solo dai giornali cittadini, ma anche di altre provincie abbiano voluto indagare per quali ragioni non sia stato compreso nei premiati.

Da fonte attendibilissima abbiamo attinto che il sig. Battistig non avrebbe preso parte alle giornate di Saati e di Dagoli perchè appartenente alla compagnia bersaglieri rimasta a presidio di Massaua, ma che egli dovette ciò nulla meno essere rinviato in Italia, perchè ferito si accidentalmente e piuttosto gravemente alla mano sinistra nella spiaggia di Massaua.

Esposizione Artistica di Venezia. Ci scrivono da Venezia in data 3 corrente:

(Dom.) La presidenza del Comitato esecutivo generale dell'Esposizione Artistica di Venezia mi interessa a divulgare con la maggior sollecitudine la notizia che il Comitato, nella seduta del 1 marzo, provvedendo alla costituzione della Commissione per il collocamento, di cui l'art. 16 del Regolamento dell'Esposizione, votava il seguente ordine del giorno proposto dal Senatore comm. Fornoni:

« Considerato, che il Comitato avea deliberato di costituire con elementi locali una Commissione per il collocamento delle opere secondo il sistema addottato nelle altre Esposizioni e che questa deliberazione non avea altro in mira che di rendere meno gravoso il lavoro degli artisti non residenti nella Città;

« Ritenuto per altro che se gli artisti italiani non si preoccupano di que sta maggiore gravità di lavoro, il Comitato dev'essere lieto di dare ad essi un'altra prova di fratellevole collegaanza chiamandoli a formar parte della Commissione e a dividere col Comitato il compito del collocamento, anche per mantenere fra gli espositori quell'amonia di idee e concordia di opere che valgano al miglior esito della mostra;

« Delibera che, a deroga dell'art. 16 del citato Regolamento, alla Commissione già nominata per l'accettazione delle opere sia attribuito anche l'ufficio del loro collocamento ».

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 1 1[2 alle 3 1[2 pom dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Viktirger » — Koschat
2. Sinfonia « Stabat mater di Rossini — Mercadante
3. Duetto « Don Carlos » — Verdi
4. Mazurka « Memorie Siciliane — Lopes
5. Atto 3.o « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. Valzer « Brune on Blonde » — Waldfeufel
7. Polka « Delia » — Lopes

Santo Spirito all'asta. Il n. 77 del foglio periodico pubblicatosi il 2 corr., contiene il seguente estratto di bando:

Nel giudizio di espropriazione promossa da Merighi Rosina maritata Marzoni, di Treviso,, rappresentata dal procuratore avvocato Alessandro Delfino, contro Dal Negro don Giovanni direttore del Collegio « Giovanni d'Udine », Moro mons. Gio. Battista canonico e parroco di Martignacco e Bernardis mons. Pietro canonico del Capitolo di Cividale.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine, rende noto che avanti la prima Sezione di questo Tribunale, all'udienza del 15 aprile p. v. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita, in un solo lotto, e sulla base del prezzo offerto di lire 8461.20, dei seguenti beni immobili distinti in mappa di Udine, città, ai num. 2485 *a*, 2486, 2487, 2488 *c*, e 3040 di complessive pertiche 7.84, pari ad are 78.40 col tributo diretto di l. 141.02, formanti il grande fabbricato detto di S. Spirito, comprendente i vecchi edi-

fici, e tutti quelli di recente costruzione ad uso della tipografia, delle Scuole e del Collegio convitto, cogli annessi, cortili, con corte, brolo e palestra.

Nuovo giornale. Si annuncia da Venezia che a cominciare da domani escirà bimensilmente in quella città un nuovo giornale *Il vessillo* scientifico, artistico e letterario. Costerà 10 cent.

Non denari ma coltellate. — Ieri mattina al *Caffè Nuovo* due giovinotti mangiarono e bevettero per la somma di *cinque lire* ma quando il cameriere volle essere pagato, gli mostrarono un affilato coltello, minacciandolo, e poi se n'andarono senza dir altro.

Smarrimento. Furono rinvenuti *4 biglietti verdi* del Monte di Pietà.

Chi li avesse perduti può rivolgersi all'albergo della *Croce di Malta.*

Processo per parricidio. Ieri presso la Corte d'Assise di Treviso cominciò il processo contro Pascottini Giacomo di Gemona, accusato di aver ucciso il proprio padre la sera del 19 novembre 1885.

Il Pascottini venne già condannato alla pena di morte dalle Assise di Udine.

Non ricordiamo ora per qual ragione quel processo venne annullato, ed ora ha luogo il nuovo processo a Treviso.

Presiede il cav. De Amicis. Giudici: Biave e Tagliapietra. P. M.: Favarotti. Difesa: Avv. Palatini.

Ieri dopo la lettura dell'atto d'accusa, cominciò l'interrogatorio del Pascottini, che confermò ciò che disse al Pretore subito dopo l'arresto con qualche lieve contraddizione.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 75, contiene:

621. Fedele Luigi fu Valentino ha prodotto istanza dinanzi alla Corte Ecc. d'appello di Venezia onde ottenere riabilitazione dalle condanne di cui le sentenze 30 dicembre 1855 n. 579 della cessata Pretura di Cividale e 24 settembre 1862 della predetta Pretura.

622. Il Sindaco di Barcis avvisa che in tempo utile vennero presentate offerte non inferiori al ventesimo per le seguenti malghe cioè:

I. Malga Pala per il prezzo di lire 120.75; II. Malga Valli per il prezzo di lire 598.50; III. Malga Provagna per il prezzo di lire 194.25.

Alle ore 9 ant. del giorno 3 marzo 1887 procederà ad un ultimo esperimento per l'affittanza delle suddette malghe Pala, Valli e Provagna aprendosi la gara sui prezzi già migliorati.

623. Morgante G. usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, ha citato Marangoni Maria nata Podzymeh vedova di Antonio Marangoni residente in Vienna (Austria) Operngasse n. 2, ma cittadina italiana, con domicilio in Udine, a comparire innanzi il suddetto R, Tribunale Civile e Correzionale all'udienza del giorno 29 marzo 1887 ore 10 ant.

624. L'Esattore del Consorzio di Moggio fa pubblicamente noto che nel locale della R. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di diversi immobili in mappa di Pontebba e appartenenti a varie ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno 22 marzo 1887 e l'ultimo nel giorno 29 stesso nel luogo ed ora suindicato.

625. Peressutti Caterina vedova Zani di Faedis, in proprio, e quale madre esercente la patria podestà dei minori di lei 5 figli accettò beneficiariamente la testata eredità di Zani Luigi fu Giacomo, decesso in Faedis lì 21 ottobre 1886, rispettivo marito e padre. (Cividale 21 febbraio 1887.)

(626) L'Esattore del comune di San Leonardo fa noto che nel 1 aprile 1887 nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di diversi immobili, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo un secondo e terzo incanto, avranno luogo l'8 ed il 15 aprile 1887.

(627) L'esattore del Comune di Udine fa pubblicamente noto che alle ore dieci ant. del giorno di lunedì 21 marzo a. c., nel locale della R. Pretura del Mandamento I di Udine, si procederà alla vendita di immobili appartenenti a Ditte in debito di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendone eventualmente un secondo incanto questo avrà luogo nel giorno di lunedì sarà li ventotto mese di marzo stesso ore dieci ant. Occorrendone un terzo questo seguirà nel giorno di lunedì sarà li quattro mese di aprile 1887 stessa ora, e ciò a prezzo ridotto a forma di legge.

NEL GIORNO TRIGESIMO DALLA MORTE

di

EMILIA BOSSI - ROMANO

Ricordare oggi tal luttuosissimo fatto, non è un riaprire la piaga nel cuore del marito, poichè quella piaga non si sia chiusa e non abbia a poter chiudersi per incanto di parole o per volger di tempo. La morte della signora Emilia ancora non mi par vera, che, sebbene io m'abbia goduto pochissime volte l'onore di conversare con esso Lei, aveva imparato a stimarla per una donna di cuor forte e di gentile ingegno, qualità che mi paiono le meno frequenti e le più alte e pregiate di una sposa e d'una madre.

Non ho veduto ancora il dott. Romano dopo la gran disgrazia; ma presento che pochi altri gradi siano nell'infelicità oltre quelli di lui. Egli, gioviale di natura adesso così intristito; egli aperto, buono, confortevole verso tutti, adesso chiuso nel dolore, con davanti agli occhi sempre la figura della sua cara. Quando io fui a casa il dott. Romano, vidi sempre la signora Emilia che lavorava in quella stanza dov'egli studiava, e tratto tratto sorrideva dolcemente e, come se il sorriso di quella gentil creatura fosse una luce, s'illuminava di gioia la faccia del marito. Spesso un fanciulletto portava la divina gioia della sua presenza a quei due beati. Adesso tutto silenzio: ella si dilegua laggiù in una buia fossa; eglino piangono costì in una casa che è diventata così buia e dolorosa alle anime loro come quella fossa.

Un amico

Una raccomandazione filantropica. — Onde le specialità farmaceutiche, che sono preparate da persone serie ed oneste, non vengano confuse fra quella grande falange di rimedi fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, ed anche per istretto dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra queste seconde (che attossicano la salute) si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiatiche.* Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali, contenendo gli elementi necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li hanno perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantenente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Quest'Acqua, contenendo preparati chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservar bene le bottiglie di detta acqua ferruginosa, che sono confezionate come quelle del rinomato sciroppo di Pariglina dello stesso autore, dott. G. Mazzolini di Roma. Costa lire 1.50 la bottiglia, più cent. 60 per ogni tre bottiglie per spese di pacco.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Le delegazioni dell'Austria-Ungheria.

Budapest 4. La delegazione austriaca nella seduta plenaria ha approvato senza discussione all'unanimità il credito straordinario di 52 milioni e mezzo di fiorini.

Ieri (3) Kalnocki rispose a varie domande nella Commissione della delegazione ungherese. Disse che le relazioni sono invariate con tutte le potenze e con la Russia amichevoli interamente. Il governo ha ricevuto telegramma ufficiale da Sofia che annunzia un'insurrezione militare a Silistria e che il governo bulgaro ha preso misure.

Le notizie indirette da Bucarest devonsi accogliere con precauzione.

Fine della rivoluzione bulgara.

Sofia 4. Il governo fece affiggere un manifesto dicente che l'ordine fu ristabilito a Silistria, a Rustciuk; la popolazione di Rustciuk fece un'ovazione alla milizia nazionale che accorse spontaneamente a sostenere la fanteria per combattere il battaglione dei pontonieri insorto. Il Governo indirizzò ringraziamenti agli abitanti, soldati e miliza nazionale per avere tutelato l'ordine.

Lo stesso manifesto dice che ieri a Sofia i capi dell'opposizione avendo manifestato l'intenzione di turbato l'ordine e provocare la guerra civile, la polizia prese misure energiche arrestando i capi del complotto e che la istruttoria giudiziaria venne cominciata.

Quello che si spera a Pietroburgo.

Pietroburgo 4. Il *Journal de Saint Petersbourg* apprezza con molta calma gli avvenimenti di Bulgaria pur lasciando intravvedere la possibilità che il movimento finisca col rovesciare la reggenza.

Terremoto in Grecia.

Atene 4. Per due giorni consecutivi molte scosse di terremoto furono sentite nel Peloponeso. Ieri vi furono tre scosse a Calamata. Finora nessun danno fu segnalato; ma gli abitanti spaventati non osano di rientrare nelle case.

Quarantene.

Algeri 4. Vennero stabilite quarantene di tre giorni per le provenienze di Sicilia.

Tunisi 4. Quarantene di otto giorni furono stabilite per le provenienze di Sicilia.

Una fregata francese a Helgoland.

Berlino 4. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia da Curxhaven che una pirofregata francese venne osservata, il 28 febbraio, a misurare la profondità delle acque non lungi dall'isola di Helgoland.

I ballottaggi in Germania.

Berlino 4. Conosconsi i risultati di 50 ballottaggi: eletti 7 conservatori, 3 partigiani dell'impero, 11 nazionali liberali, 6 del centro, 16 progressisti, 5 socialisti, 2 guelfi. Dei 50 eletti, 21 sono favorevoli al settennato e 29 contrari.

La partenza di Lobanow.

Vienna 4. La partenza improvvisa dell'ambasciatore russo Lobanow per Pietroburgo destò qui una certa sensazione, ritenendola molti quale un sintomo sfavorevole della situazione politica.

Sabbato 5 marzo 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.25	12.—	All'ett.
Id. Cinquantino	» 10.50	11.25	»
Id. Giallone com. n.	» —.—	12.25	»
Lupini n.	» —.—	8.50	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20 a 1.25	Al kilo
Galline »	»	1.— a 1.10	»
Pollastri »	»	1.15 a 1 20	»
Oche (vive »	»	0 00 a 0.00	»
Oche (morte »	»	0.00 a 0 00	»
Anitre »	»	0.00 a 0.00	»
Polli d'india (femmine	»	1.05 a 1 10	»
Polli d'india (maschi	»	0.95 a 1.—	»

Uova.

Uova al cento L. 4.20 a 4.40

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 1.65	a 1 70
» del monte »	» 1.75	a 1.80

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L. 6.25	6 60	Al q.
» » II »	» » 5.00	0.00	»
» della Bassa I »	» » 5.40	5.75	»
» » II »	» » 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	» 5.40	5.50	»
» da foraggio	» 0.00	0.00	»
Erba medica nuova	» 7.00	7.50	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	» 2.20	2.30	»
Carbone (I qualità	» 7.35	7.60	»
Carbone (II »	» 6.25	6.50	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 marzo

R. I. 1 gennaio 96 60 — R. I. 1 luglio 94.43
Londra 3 m. a v. 25 54 — Francese a vista 101.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.3/8	a 200.7/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 4 marzo

Particolari.

VIENNA, 5 marzo

Rend. Aust. (carta) 78.45; Id. Aust. (arg.) 79.85
Id. (oro) 108.95
Londra 128.15; Nap. 10.15—

MILANO, 5 marzo

Rendita italiana 96.92 serali 96.85

PARIGI, 5 marzo

Chiusa Rendita italiana 95.50
Marchi 124.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Vendita di crediti

Con sentenza del R. Tribunale C. C. di Udine, in data 18 febbraio 1887, il sottoscritto, nella sua qualità di curatore del fallimento di Luigi Malattia, già negoziante in Nimis, venne autorizzato a conchiudere l'alienazione in massa di tutti crediti non esatti di ragione del fallimento suddetto.

Coloro che intendessero di rendersi acquirenti di tutti i succitati crediti, per le opportune informazioni si rivolgeranno allo studio degli avvocati Giov. Batt. della Rovere e R. Bertolissi in Udine, Via Daniele Manin, n. 9, I p.

I registri, documenti ed elenco dei debitori potranno da chiunque venire esaminati nello studio suindicato tutti i giorni non festivi dalle ore 1 alle 4 pom.

Le offerte verranno ricevute fino alle ore 4 pom. del 25 marzo corr.

Avv. R. Bertolissi, curatore.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua del-l'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN.

Infallibile per la cura dei « Riccioli e porri ricci, mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. «

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.** Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia ***Bosè di Augusto.***

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato 81

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico a Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT e BOWNE** — **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50** la **Bott.** e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ULTIMI GIORNI

ULTIMISSIMI BIGLIETTI

della Lotteria di Beneficenza a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma.

Sono ancora in vendita solamente pochi gruppi da DIECI e CENTO Numeri e pochissimi Biglietti da UN solo Numero.

Ogni Numero costa Una Lira e può vincere più premi.

Ogni gruppo di Biglietti da Dieci Numeri con garanzia di premio certo, oltre il concorso a tutte le altre vincite, e colla probabilità di guadagnare oltre L. 140,000, costa Dieci Lire.

Ogni gruppo di Biglietti da Cento Numeri con garanzia di undici premi certi, oltre il concorso a tutte le altre vincite, colla possibilità di conseguire sino a 100 premi, costa Cento Lire.

Premi da L. 100,000, 20,000, 10,000

ecc. convertibili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi e garantiti con deposito di Rendita Italiana 5 p. 0[0 presso la Banca Nazionale.

Estrazione assolutamente irrevocabile 6 corr.

52,100 PREMI

Per arrivare in tempo all'acquisto degli ultimi Biglietti che possono vincere i premi principali rivolgersi sollecitamente in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, in UDINE presso i cambiavalute signori ROMANO e BALDINI in Piazza V. E.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.